



Sogno di una notte di mezza sbornia

Fabio Melandri · 03 Maggio 2013



In attesa della nuova messa in scena di **“Non ti pago”** di Edoardo De Filippo, La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo propone la commedia scritta nel 1937 da Eduardo **“Sogno di una notte di mezza sbornia”**, rielaborazione della commedia **“La fortuna si diverte”** di Athos Setti. Il Sogno è considerata da Eduardo una sorta di prologo della fortunatissima **“Non ti pago”**: anche qui si parla di sogni, vincite al lotto, superstizioni e credenze popolari di un’umanità dolente, che per sopravvivere ad un presente fatto di ombre pensa, sogna e progetta un futuro migliore.

A Pasquale Grifone, povero facchino, piace bere e quando lo fa sogni premonitori si fanno largo sotto le vesti di Dante Alighieri, di cui tiene un busto in gesso in casa. Attorno all’elemento scenico sono costruite le scenografie curate da Bruno Buonincontri che ci precipita in una Napoli edoardiana, fatta di suoni, sapori, colori, atmosfere rese sul palco dalla musicalità del napoletano italianizzato di Eduardo.

Il Poeta suggerisce a Pasquale quattro numeri da giocare al Lotto: se da una parte gli renderanno la vita come «quella più volte sognata», allo stesso tempo segneranno la sua fine, visto che corrispondono a data e ora della sua morte. La vincita al Lotto porta nella Famiglia Grifone una grossa somma di denaro e l’adattamento al benessere sarà veloce, ma non senza un pizzico di cafonaggio da cui trae spunto la comicità dell’opera. Cafonaggio attualissimo se comparato al Cafonal dilagante di questi anni da Grande Bellezza. A contrastare la felicità familiare c’è la preoccupazione crescente e quasi disperata del povero Pasquale nell’approssimarsi alla fatal data, a cui la famiglia reagisce con scherno e goliardia, forse solo apparente...

“Sogno di una notte di mezza sbornia” permette a Eduardo di indagare diversi linguaggi e ritmi

teatrali, passando con la recitazione corale che ben amalgama personaggi e situazioni dalla comicità al grottesco, fino alla farsa. Tutti elementi che in seguito distillerà nella sua drammaturgia, con diverse e svariate sfumature.

Lo spettacolo parte veloce e a gran ritmo, catturando l'attenzione con la messa in scena dei diversi componenti della famiglia Grifone e dello snodo drammaturgico. È la parte centrale che convince meno, mancando di quell'asciuttezza di racconto apprezzata in altre opere del Nostro, per poi risollevarsi nella costruzione del finale a sorpresa, fatta di leggerezza e divertissement. A sipario calato applausi scroscianti che avvolgono la compagnia tutta, con un pensiero particolare a Luca De Filippo, reduce da un delicato intervento che ce lo riconsegna un poco affaticato, ma con un'espressività a dir poco familiare

Autore: Eduardo De Filippo | **Regia:** Armando Pugliese | **Musiche:** Nicola Piovani | **Scene:** Bruno Buonincontri | **Costumi:** Silvia Polidori | **Luci:** Stefano Stacchini | **Interpreti:** Luca De Filippo, Carolina Rosi, Nicola Di Pinto, Massimo De Matteo, Giovanni Allocca, Carmen Annibale, Gianni Cannavacciuolo, Viola Forestiero, Paola Fulciniti | **Produzione:** Elledieffe | **Anno:** 2013 | **Genere:** commedia | **Applausi del pubblico:** null | **In scena** fino al 18 Maggio Teatro Quirino, Roma; 19 Maggio Teatro Raffaello, Urbino; 21-23 Maggio Teatro Giovanni da Udine, Udine; 25-26 Maggio Teatro Verdi Firenze.